

1672. in 4. Il Belli che la tradusse, anche al Nani l'intitolò. A lui pure son dedicate le tre opere seguenti.

Antonio Lupis. *L' Annibale. In Bergamo. 1667. in 12.*

P. Agostino Macedo. *De Schemate Sacrae Congregationis s. Officii Romani. Patavii, apud Cadorinum, 1676. in 4.*

Stephanus Gradius. *De laudibus Serenissimae Reipublicae Venetae, & cladibus patriae suae Carmen. Venetiis, typis Jo. Francisci Valvasensis, 1676. in 4.* Il Gradi, gentiluomo di Ragusi, e Prelato nella Corte di Roma, fu letterato stimatissimo; e la sua dedicazione non è lieve argomento del valore del nostro Istorico.

Ambrogio Girolidi. *In librum Historiarum Venetarum Illustriss. & Excellentiss. D. D. Baptistae Nani Equitis, ac D. Marci Procuratoris carmen. in 4.* senz' espressione alcuna di stampa. Il componimento è di 198. versi esametri.

G. L. Italia regnante, parte IV. Geneva, appresso Guglielmo, e Pietro de la Pietra, 1676. in 12. Quivi si danno gli elogi di molti letterati italiani allor viventi; e dalle carte 73. fino alle carte 123. si ha un prolisso elogio di *Battista Nani*, dove anche si riportano assaiissimi scrittori, da' quali esso è celebrato.

Anche Giovanni Fabbrizio, già altre volte da me citato, fa menzione, oltre ad alcuni de' sopradetti, d'altri autori, appo i quali trovasi l'elogio del Nani; cioè a dire *Nevius in Accessionib. ad Wheari Relect. hiemal. 215. Wagenfellius disp. de Imperatorib. qui post francicos, p. 31. e Kemerichius, Ne-veroeffneten Academie der Wissenschaften, T. I. 362.* del quale anche si ha quell'onorifica testimonianza della sua Istoria: *librum hunc SINGULARI JUDICIO scriptum esse, & universalem in se historiam continere.* Formando qui il Fabbrizio l'elogio del Nani, dice che egli fu *vir doctissimus ac prudentissimus, summae in patria, CUJUS MEMORABILE EXEMPLUM LEGITUR P. I. 330. atque apud exteros, ubi splendidissimas legationes obivit, auctoritatis.* Ma qui certamente quel dotto Signore ha pigliato uno sbaglio, prendendo per lo nostro scrittore, *Battista*, suo zio: mentre nella parte prima il Nani di se stesso mai non ragiona, se non nel fine della medesima.

La morte del Nani fu compianta da molti letterati d'Italia, e i loro componimenti, ragunati in un volume, comparvero col titolo che segue: „Glorie funebri, composizioni in morte di S. E. il Sig. *Battista Nani* Cavaliere, e Procuratore di san Marco, raccolte dal Conte Lelio Piovene Nob. Ven. Principe dell' Accademia Dodonea. In Venetia, nella stamperia d' Andrea Poletti, 1679. “ in 12. Fra questi componimenti l'infra scritto meritamente occupa il primo luogo: *Octavii Ferrarii Academici Dodon. Oratio in funere Baptistae Nani Equitis, ac D. Marci Procuratoris.*

Anche Giovanni Quirini, che in que' tempi fu riputato il maggior lume del foro Veneto, diede alle stampe un'altra Orazione con questo titolo: *Obitum Equitis Jo. Baptistae Nani D. Marci Procuratoris lugente Academia Dodonea, Joannis Quirini Oratio. Venetiis, typis Jo. Francisci Valvasensis in 4.* Non vi s' esprime l'anno.

Vo chiuder questo mio prolisso racconto con un passaggio del tante volte lodato Sig. di Wicquefort (a): „Il carattere di *Battista Nani*, Procuratore di san Marco, scorgefi nell' Istoria della sua patria, e delle cose de' suoi

(a) *L' Ambassadeur & ses fonctions. a c. 202.*